

so; da dove capita una palla allontanati; sloggia da' tuoi focolari, anzichè pensare a cacciare il Tedesco, e cederai. Resistendo resti libero, padrone di te stesso, della tua famiglia e della tua città. Cedendo torni schiavo; se sei atto alle armi, sarai inviato in Ungheria per farti accoppiare; se inetto, sarai costretto alla schiavitù e coi mille e mille Croati, infetti di cholera, di tifo, di vaiuolo nero, vedrai la tua città ridotta ad un vero cimitero. La questione è adunque di vita, o di morte. Vuoi la vita per te, per la tua famiglia, per la tua patria? Eccoti l'unico rimedio. Nella tua sovranità decreta questa semplice legge, altrimenti sei per sempre perduto.

I. Consegnati i forti tutti nelle mani di quanti difensori occorrono; affidato l'ordine interno ai vecchi, ai troppo giovani ed alle buone madri di famiglia; ognuno atto alle armi, esca di Venezia colle truppe di terra e di mare, e non ritorni che fino a tanto che Venezia non sia approvvigionata per un anno.

II. Chi non prende le armi per la leva in massa, sarà per diritto ucciso dal suo vicino.

III. Ogni forestiere che non esca nelle quarantotto ore da Venezia, sarà considerato cittadino veneto, e come tale trattato.

IV. A mezzanotte sulla gran piazza di S. Marco, sarà fatto il solenne giuramento di vincere, o di morire per la patria.

V. Il Governo è incaricato dell'esecuzione del presente decreto del popolo.

Alcuni cittadini, a nome di tutti coloro che vogliono resistere e vincere ad ogni costo.

9 Agosto.

ISPETTORATO DEL PRIMO CIRCONDARIO DI DIFESA

ALLA COMMISSIONE MILITARE

Bullettino della guerra.

Strada ferrata, 9 agosto 1849.

Il violento fuoco nemico, cominciato nella notte del 29 luglio, continuò senza interruzione in tutti questi giorni, rallentando appena di quando in quando a tarde riprese per i continui danni, che soffrono le batterie dell'avversario bersagliate dai nostri forti.

I guasti arrecati alle nostre opere sono di poca entità, e lieve pure è la nostra perdita in tutto questo periodo, essendochè il nemico dirige principalmente il suo fuoco e le sue palle infuocate sulle case, senzachè l'esperienza di tutti questi giorni l'abbia persuaso della inutilità di un attacco, altrettanto barbaro che contrario alle leggi di guerra.

Jeri notte venne felicemente respinto un nuovo assalto, che tentava il nemico.

Le nostre barchette armate, essendosi spinte in esplorazione, come di metodo, lungo il ponte, avvertirono dalla parte nemica un insolito